

I. *Dei e culti di Alessandria*; II. *I poeti ellenistici e la religione*. Nel primo fa tesoro di tutti gli accenni anche minimi a dèi e a culti in Alessandria: naturalmente la tendenza è ad accettare con larghezza e a supporre con facilità anche ciò che è attestato solo molto parcamente: si veda p. es. a p. 41 le ragioni che inducono la Visser ad accennare al culto della dea tracia Μύρσηνος e si consideri che ad es. anche là dove si parla di Ἀστάρτη si segue un criterio di larghezza per l'accettazione che non tutti sarebbero disposti ad ammettere. Nel secondo capitolo si tratta dei poeti ellenistici in rapporto alla religione e il presupposto che tale religione sia quella di Alessandria può anche qui in certi casi lasciare un poco titubante il lettore; si deve riconoscere per altro che la ricerca è condotta con buon metodo e con larghezza di vedute.

In una III parte sono raccolte tutte le fonti non solo indicate ma riportate testualmente, il che è molto comodo per il lettore e può servire oltre che per la religione e i culti di Alessandria Tolemaica anche per quelli di Alessandria Romana e in certi casi anche per altre parti dell'Egitto.

Il libro si chiude con un'utilissima lista di nomi di cittadini di Alessandria, con l'indicazione della citazione, dell'anno o del secolo, ma senza, mi pare, la qualifica di quelli di cui tale qualifica risulta; benchè, e lo riconosce anche l'A., tale lista sia un po' superflua nell'economia del lavoro e si estenda anche all'età romana, tuttavia non se ne può non constatare nè la diligenza nè l'utilità per gli studi. Invece stupisce che l'A. avendo a disposizione un così ricco materiale onomastico non l'abbia messo in rapporto col suo tema principale; non è infatti improbabile che certi nomi di persona certamente in uso in Alessandria siano da riconoscere come frutto della pietà degli Alessandrini, collettiva o individuale, per certi loro dèi preferiti.

ARISTIDE CALDERINI

Die Papyri als Zeugen antiker Kultur. Zugleich ein Führer durch die Papyrusausstellung im Neuen Museum zu Berlin, hgg. vom Generaldirektor der Staatl. Museen zu Berlin, Berlin, De Gruyter, 1938.

È il rifacimento aggiornatissimo della vecchia guida redatta con l'aiuto dei singoli competenti da Guglielmo Schubart ed ora rifatta dallo Schubart stesso, che per nostra fortuna è ancora conservato validamente ai nostri studi e il suo successore dott. Kortenbeutel, suo valente collaboratore.

Lo scopo è ancora lo scopo della prima edizione e dovrebbe essere quello di qualsiasi guida del genere: mettere il visitatore in grado di apprezzare il materiale che visiterà e quindi affrontare la presentazione e la descrizione dei principali pezzi: i capitoletti di introduzione tutti brevissimi sono così distribuiti: *i papiri come fonte storica; materiale*

scrittoria e bibliologia; breve cenno della storia d'Egitto; politica; industria e commercio; vita sociale e familiare; religione; educazione; scrittura e lingua; capitoli tutti troppo brevi per non presentare lacune, ma in complesso chiari e utili allo scopo per il quale furono scritti. Segue da p. 26 a p. 41 la scelta e la descrizione di papiri in geroglifico e ieratico, poi da p. 42 a p. 43 di papiri demotici, da p. 44 a p. 47 papiri copti, da p. 48 a p. 51 aramaici, da p. 52 a p. 53 papiri arabi, persiani, siriaci, ebraici, nubiani ed etiopici; segue un capitoletto dedicato agli ostraca, e quindi da p. 54 a p. 69 sono presentati i papiri greci e da p. 69 a p. 70 i latini. Ciascun papiro è indicato col numero d'inventario con un breve riassunto quando occorra e talora con la traduzione; mi domando soltanto perchè manchi l'indicazione bibliografica del volume o della collezione in cui fu pubblicato, che, a mio giudizio, sarebbe stato utile e tutt'altro che superfluo anche per il dilettante.

Il volumetto indica ancora scritture di timbri e disegni, e materiale da scrivere esposto nelle sale stesse del Museo; una bibliografia forzatamente ristrettissima chiude il nitido volume.

ARISTIDE CALDERINI

BENGTSON H., *Die Strategie in der hellenistischen Zeit. Ein Beitrag zum antiken Staatsrecht I* (= Münchener Beiträge zur Papyrusforschung u. Antike Rechtsgesch. 26), München, Beck, 1937.

Il tema si presenta subito come estremamente gradevole e senza dubbio ha ragione l'A. quando dichiara nella prefazione che ricerche di tal genere andrebbero moltiplicate e sono le uniche che possono permettere di trattare con buon fondamento le caratteristiche della politica e della amministrazione dei regni Ellenistici che pure in questi anni hanno ispirato tanti studiosi a presentare ipotesi e teorie.

La parte dell'opera che qui si presenta interessa meno direttamente l'Egitto, ma è il presupposto di una trattazione fondamentale anche per questo paese riservata al II volume.

Dopo di aver presentato Filippo II e Alessandro Magno come στρατηγὸν αὐτοκράτορες τῆς Ἑλλάδος l'A. tratta in una prima parte la strategia in Europa e in Asia dal 334^a alla dissoluzione dell'impero di Alessandro, in una seconda parte il comportamento della strategia d'Europa e d'Asia dalla morte di Alessandro alla battaglia di Ipso, in una terza parte gli strateghi nel regno di Lisimaco.

Ogni sezione ha una parte espositiva chiara, come dovrebbe esserci sempre in lavori di questo genere, e quindi un capitoletto di conclusioni che giova assai a dare il giudizio d'insieme dell'A. sull'argomento studiato.

Il II volume che attendiamo con vivo desiderio conterrà anche gli indici del primo volume.

ARISTIDE CALDERINI